

Materiale didattico: prof.ssa Paola Roncada



Non sono frequenti le intossicazioni da piante, ma quando avvengono sono difficili da diagnosticare per la scarsa evidenza dei segni clinici e la mancanza di informazioni.

Anche alcune piante, comunemente presenti all'interno delle nostre **abitazioni** o nei nostri **giardini**

, possono contenere sostanze tossiche che i nostri animali possono accidentalmente ingerire. Il medico veterinario deve conoscere quali piante possono intossicare gli animali, riconoscere i sintomi dell'intossicazione e i rimedi. L'**anamnesi** è molto importante per identificare correttamente la pianta.

Impareremo quali sono le più comuni piante che possono dar luogo ad intossicazioni, a volte anche molto gravi, agli animali domestici.

- [Piante da giardino](#)
- [Piante da appartamento](#)
- [Bacche di piante ornamentali](#)
- [Trattamento delle intossicazioni da piante](#)

Piante da giardino

In questa sezione presenteremo due piante decorative comuni nei nostri giardini, i cui semi sono però altamente tossici per gli animali.

Ricino



Il ricino (nome scientifico: *Ricinus communis*) è una pianta erbacea annuale della famiglia delle Euphorbiacee, molto diffusa, coltivata a scopo ornamentale per la sua bellezza.

La specie più sensibile è il cane che si intossica per ingestione dei semi o dei pannelli impiegati come fertilizzanti.

I semi contengono una fitotossina, la **ricina** e un alcaloide, la **ricinina**. Risulta tossica anche per l'uomo: l'ingestione di 2-3 semi può infatti provocare la morte di un bambino. Tuttavia, l'olio di ricino (purgante) non è tossico.

I sintomi

Dopo 18-24 ore dall'ingestione si ha un aumento della temperatura corporea. Gli animali si mostrano assetati. Compaiono vomito, bruciore alla bocca, edema della mucosa buccale e della

lingua, diarrea emorragica, coliche, dolori addominali, crampi, oliguria, prostrazione, abbattimento e morte in 2-3 giorni se non si interviene con trattamento sintomatico.

Bella di notte



La "Bella di notte" (nome scientifico: *Mirabilis jalapa L.*) è una pianta comune dei nostri giardini della famiglia delle Nyctaginaceae i cui semi e radici risultano tossici.

I principi attivi che la rendono tale sono: **alcaloidi**, **resine** e **arabinosio**. La tossicità si esplica a livello del tratto digerente dove determina soprattutto irritazioni. Può causare **aborto**

.

I sintomi

I sintomi dell'ingestione di semi o radici sono i seguenti; dolori allo stomaco, nausea, vomito, diarrea. Inoltre, il contatto con la pelle può determinare dermatiti. In questo caso è indicata una terapia a base di emetici, lavanda gastrica e somministrazione di emollienti, utile a ridurre l'assorbimento dei tossici e lenire i sintomi.

Oleandro



L'oleandro (nome scientifico: *Nerium oleander*) è un arbusto cespuglioso sempreverde indigeno delle regioni mediterranee.

Il principio attivo è l'**oleandrina**, un **glucoside cianogenetico**, che svolge a livello cardiaco un'azione simile a quella della **di gossina**.

I sintomi

Nausea, vomito, diarrea sanguinolenta, stomatite, convulsioni, crampi, atassia, aritmie, problemi epatici.



Piante da appartamento

Anche gli steli e le foglie di alcune tra le più diffuse piante di appartamento contengono sostanze tossiche se ingerite da cani o gatti.

Stella di Natale



La Stella di Natale (nome scientifico: *Euphorbia pulcherrima*), della famiglia delle Euphorbiacee, è una popolare pianta da appartamento, presente soprattutto nel periodo natalizio. Risulta tossica per cani e gatti. L'intossicazione avviene per ingestione e/o masticazione di foglie e brattee. La pianta contiene una linfa color bianco latte con euforboni, alcaloidi e triterpeni.

I sintomi

La sintomatologia compare con irritazioni delle mucose dell'apparato digerente (più gravi se oculari), dermatiti vescicolari, bruciore a lingua e labbra, edema, congiuntivite, lacrimazione, vomito, diarrea, tremori. Evoluzione in genere favorevole con risoluzione positiva dell'intossicazione.

Monstera



La Monstera (nome scientifico: *Monstera deliciosa*) appartiene alla famiglia delle Aracee. Storicamente la sindrome da intossicazione da *Monstera deliciosa* è stata attribuita alla presenza di cristalli di ossalato di calcio nella pianta. Lavori recenti invece indicano la presenza di una sostanza proteica che rilascia istamina. Infatti, i segni clinici sono in accordo con una reazione da istamina.

Può capitare che cani e gatti mastichino la pianta.

I sintomi

Dopo la masticazione c'è l'evidenza di dolore e irritazione e compare ipersalivazione. Tuttavia, risulta più pericoloso il rigonfiamento a livello della faringe: anche la lingua si gonfia tanto da protrudere fuori dalla bocca. La respirazione è resa, infatti, faticosa fino ad avere forte dispnea. Trattamento con antiistaminici.

Dieffenbachia



La Dieffenbachia (nome scientifico: *Dieffenbachia spp.*) è una diffusa pianta d'appartamento della famiglia delle Aracee, priva di fiori, la cui linfa provoca intossicazione grave nel gatto, più lieve nel cane, per masticazione delle foglie o degli steli.

I sintomi

L'avvelenamento da Dieffenbachia provoca irritazione e intenso dolore in bocca, edema ed infiammazione delle mucose orali e buccali, edema della glottide, asfissia, cecità, vomito, ipersalivazione, diarrea, tremori, albuminuria, ematuria, nefrite acuta. Morte o lenta guarigione (8-15 giorni). Trattamento sintomatico.



Bacche di Piante Ornamentali

Alcune piante producono bacche che possono costituire un pericolo per gli animali domestici come il cane e il gatto.

Occorre fare particolare attenzione durante il periodo di **Natale**, durante il quale vengono utilizzate anche all'interno delle abitazioni come decorazione tradizionale.

Agrifoglio



Tattamento delle intossicazioni da piante

Non esistono antidoti, il trattamento è puramente sintomatico.

Decontaminazione

- Igiene della cavità oro-faringea con cotone o **spugna**
- **Latte** freddo
- Il **vomito**, generalmente, avviene **spontaneamente**, come emetici possono essere

eventualmente utilizzati

ipecacuana

o

acqua ossigenata

al 3%

- **Carbone attivo** e catartico (**solfo di sodio**)
- Pulire la pelle con **sapone** (se l'esposizione è a livello cutaneo)

sciroppo di

Idratazione

- Soluzione di **ringer lattato**
- **Metoclopramide** e **loperamide** per controllare il vomito e la diarrea ☐

Controllo della reazione infiammatoria e analgesia

- **Cortisonici** (prednisolone)
- **Flunixinmeoglumina**
- **Antistaminici** e **ranitidina**

Problemi nervosi

In caso di convulsioni: **diazepam** o **fenobarbital**

Antibiotici

Quando l'azione irritante produce danni nelle mucose con perdita di sangue.

Ampicillina o **amoxicillina** in associazione con acido clavulanico.☐

Conclusioni

Le piante tossiche possono provocare danni sia lievi che gravi. Il rischio è maggiore nei **cuccioli** e nei

bambini. È importante l'

anamnesi

per identificare correttamente la pianta. La prevenzione consiste nell'

informare i proprietari

sui possibili rischi.